

CREMONA AL VOTO

Industriali: «Sviluppo priorità del territorio»

Il presidente Allegri ha presentato il 'Manifesto per le elezioni amministrative'

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** Per il voto di Cremona ipotizza un finale 'al fotofinish' («per la prima volta mi sembra di vedere un sostanziale equilibrio tra i due sfidanti principali»), sottolinea l'importanza di «una squadra di governo capace» e la posizione apartitica dell'associazione, ma chiede comunque novità **Stefano Allegri**, il presidente di Confindustria Cremona che ieri pomeriggio ha presentato nella sede di piazza Cadorna il manifesto dei 'suoi' imprenditori per le elezioni amministrative, insieme al direttore **Masimiliano Falanga** e al vicepresidente vicario **Serena Ruggeri**. Polemico con una classe politica «che ormai da 15 anni non riesce a ottenere per Cremona un assessore regionale, assolutamente indispensabile», Allegri ha ribadito che il territorio e la sua dinamicità imprenditoriale meritano molto di più in Lombardia.

«Insediamenti e investimenti hanno saturato la parte settentrionale, così ora tocca al Sud della regione diventare luogo di



Il direttore dell'Associazione Industriali Masimiliano Falanga, il presidente Stefano Allegri e il vicepresidente vicario Serena Ruggeri nella sede di piazza Cadorna

opportunità e di attrazione. Bisogna lavorare per questo, imparando anche a raccontare meglio e insieme la nostra identità comune, ciò che siamo e possiamo offrire. Troppo spesso il territorio della provincia di Cremona è visto e percepito - anche dai suoi stessi abitanti - in modo frustrante: di scarso interesse, dalle limitate prospettive e opportunità. Bisogna invertire la rotta pure in termini di orgoglio e fiducia, i requisiti certo non ci mancano. Il Comune capoluogo deve

esercitare una funzione di indirizzo e 'collante' tra le varie parti del territorio per costruire un percorso integrato condiviso».

Tra le priorità sempre ribadite e da raggiungere, quella di una ben diversa dotazione infrastrutturale, perché solo un territorio ben collegato diventa realmente attrattivo; di una città più attrattiva in termini di infrastrutture e vivacità strategica, arredo urbano e fruibilità del mercato immobiliare, pensando a turisti e studenti.

All'inverno demografico che accresce sistematicamente le sue posizioni, bisogna rispondere «promuovendo la visione di un luogo per le nuove generazioni», da 'mettere a terra' con un progetto «che sappia coinvolgere gli stessi ragazzi». Dunque, sacrosanta l'attenzione agli 'over', ma da sola non basta per crescere.

«CremonaFiere rappresenta un'importante opportunità di sviluppo per il territorio e per il sistema economico locale; dovrà però essere sempre di più

uno strumento di tutto il territorio e non solo della città di Cremona; fare alcune scelte strategiche, a partire da alleanze e joint venture con altri poli fieristici, insieme ai quali immaginare collaborazioni per manifestazioni ed eventi. E dotare la propria governance di un amministratore delegato». Fondamentali in una prospettiva di sviluppo del territorio sono i cluster. «Il riconoscimento del cluster della cosmesi introdotto dalla Regione ci apre a nuovi ruoli e spazi, che an-

dranno però gestiti e coordinati», ha precisato Allegri. Proponendo poi che Cremona «candidi l'Università Cattolica a sede del nuovo cluster Agrifood (oggi collocato a Lodi e del tutto inattivo), per rilanciare l'azione di ricerca ed innovazione con un forte coinvolgimento delle aziende e delle università».

«Accanto ai cluster, vanno esplorati e sostenuti altri ambiti molto interessanti per l'innovazione. Il Crit deve assurgere a luogo per il confronto continuo sulle tecnologie digitali, ma anche costituire una base per incubatori di start-up. Un investimento territoriale dovrebbe muoversi nella direzione di unire privati, istituzioni, università e banche per un grande progetto di sviluppo di nuove imprese».

Quanto alla musica, la proposta è quella che Cremona ne diventi la città «a tutto tondo ed a 360°», affermandosi non solo per la musica barocca, ma attraendo appassionati di tutti i generi: aprendosi quindi ad eventi di rilievo per tutti i gusti e le età».

«A supporto delle azioni territoriali servono alcuni strumenti importanti per le basi statistiche, per l'individuazione dei mezzi di finanziamento per l'incontro pubblico-privato. Se adeguatamente potenziata, Reindustria può rispondere a questi bisogni. Infine - ha concluso Allegri -, l'Associazione temporanea di scopo 'Io ci Credo', nata per dare seguito al Masterplan 3C, deve prendere un corso costante e continuativo, con una reale e proficua cantierizzazione dei progetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA